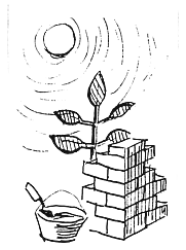




Cantiere 126

**“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



ANNO X

n° 3 novembre 2019

Stampato in proprio

La misericordia del Signore in eterno canterò!

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA •MARANGO

ATTENDERE, CHI?

Carissimi amici, vi scriviamo ancora una volta, all'inizio di questo tempo di Avvento.

Il termine “*Avvento*”, nella fede cristiana, significa tre cose. Dice che i cristiani attendono la venuta del loro Signore. E' come aspettare il sole, dopo una lunga stagione di piogge. E' come desiderare la luce, dopo una notte piena di oscurità. Il Signore che viene è come l'orizzonte: non è il limite che segna un confine, ma la pienezza di tutto ciò che ora è presente solo come un seme; l'approdo finale di un lungo sentiero; il compimento della speranza che abita il cuore di chi si mantiene vigilante.

Avvento significa anche ricordare che quel Signore che noi attendiamo l'abbiamo già visto, uomo come noi, nato in un piccolo borgo della Palestina, vissuto a Nazareth, crocifisso fuori dalle mura della città santa, Gerusalemme. Noi lo crediamo risorto dai morti.

Avvento significa anche ricordare che questo Gesù, per il dono del suo Santo Spirito, è ora presente in mezzo a noi, viene sempre, e ci sostiene nel nostro cammino.

Ma è d'obbligo porci delle domande: ci sono ancora delle attese nel cuore dell'uomo?

Da molte parti ci sembra di registrare dei segnali negativi: i nostri territori vengono sommersi dalle acque; Venezia annega sotto un diluvio di corruzione e di mala politica; sono a rischio di chiusura fabbriche importantissime, che possono gettare nel lastrico migliaia di famiglie; anche nei nostri Comuni si è radicata una mafia pericolosa, che uccide l'economia e violenta le coscienze. Molti giovani sono prigionieri del loro triste presente, perché gli adulti gli hanno rubato il futuro. E anche le parole si spengono dentro il loro cuore e muoiono sulle loro labbra, perché hanno perso il desiderio

di creare relazioni, di percorrere strade nuove, di cambiare il mondo. Una morte annunciata.

Noi però vediamo anche segni differenti.

Vediamo centinaia di giovani che a Venezia, nei giorni dell' “*acqua granda*”, hanno spalato fango e liberato negozi e appartamenti. Vediamo gli operai presidiare le loro fabbriche. Vediamo persone di ogni età riempire le piazze, semplicemente perché vogliono vivere in una società liberata dall'odio e da ogni forma di razzismo e di xenofobia. Vediamo in tutto il mondo migliaia e migliaia di persone che reagiscono alle dittature, che manifestano per un mondo più pulito, rischiando spesso anche la vita.

E i cristiani? E noi? Anche noi dovremmo essere lì dove si costruisce la speranza!

In questo tempo, che non si capisce se è un tramonto o un'aurora, il compito dei credenti è ancora quello di tenere accesa, per il bene di tutti, la semplice fiamma del Vangelo. Forse più nessuno si aspetta seriamente qualcosa dalla Chiesa. Perché viviamo giorni senza Avvento. Perché, spesso, anche gli uomini di Chiesa sono venuti meno al loro compito. Eppure, tutte le volte che la Chiesa restituisce ossigeno alla fiamma del Vangelo, qualcuno alza lo sguardo.

La speranza che ci abita, allora, non è ottimismo. La speranza non è la convinzione che ciò che stiamo facendo avrà successo. La speranza è la certezza che ciò che stiamo facendo ha un significato. “*C'è chi dice no*” alla barbarie, cantava Vasco Rossi, in una sua famosa canzone. E qualcun altro ci ha proposto di ascoltare, giusto per ritrovare il gusto della vita, il cantante e poeta Simone Cristicchi: “*Abbi cura di me*”.

E' urgente riprendere il cammino.

E' urgente ritrovare il filo di una speranza comune.

La Redazione del Cantiere

LA VITA DELLA COMUNITÀ

COLLETTA ALIMENTARE

Ringraziamo tutti e ciascuno per la generosità manifestata ancora una volta in occasione della raccolta alimentare per i poveri. "Non è facile essere testimoni della speranza cristiana nel contesto della cultura consumistica e dello scarto, sempre tesa ad accrescere un benessere superficiale ed effimero. E' necessario un cambiamento di mentalità per riscoprire l'essenziale e dare corpo e incisività all'annuncio del regno di Dio" (Papa Francesco).

RITIRO DI AVVENTO

Domenica 1 dicembre,

monastero di Marango, ore 15.00-18.00

La meditazione sarà dettata da don Alberto Vianello. "Niente è più importante dell'amore di Gesù che abbiamo ricevuto. Perciò è urgente recuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un dono che umanizza" (EG 264).

VESCOVO TRA LA GENTE

Ringraziamo il nostro patriarca, che è stato molto presente in mezzo alla gente nei giorni dell'"acqua granda" a Venezia e nel suo territorio. La vicinanza del pastore al suo gregge, soprattutto nei momenti di difficoltà, è un segno di grande consolazione per tutti. Aspettiamo con gioia, la sua visita in mezzo a noi



domenica 8 dicembre,

per la messa delle ore 10.30 a san Gaetano, in occasione dei 60 anni della fondazione della parrocchia.

Seguirà il rinfresco, offerto con maestria dal "comitato festeggiamenti di san Gaetano", che ringraziamo di cuore.

CATECHESI:

INCONTRI PER GENITORI E FIGLI

Sabato 9 novembre abbiamo vissuto un bellissimo momento di catechesi, aperto anche ai genitori, condotto da Francesca e Fabio, rispettivamente lettrice e musicista, che ci hanno intrattenuto con una lettura animata di alcune parabole di Gesù. L'incontro è stato coinvolgente e ha visto un'ampia partecipazione sia dei ragazzi che degli adulti. Condividere, almeno in parte, il percorso di formazione spirituale dei propri figli aiuta a crescere insieme nella conoscenza del Signore e rende responsabili e partecipi di una comunità credente e, nello stesso tempo, educante.



A tale proposito, i genitori sono invitati, nel mese di dicembre, ad altri due appuntamenti da vivere assieme ai loro figli, alle catechiste e ai sacerdoti.

Venerdì 6 dicembre, San Nicola, presso la sala polifunzionale del monastero di Marango, alle ore 20:00, sarà proiettato il film "Inside out", un cartone animato che tratta il tema delle emozioni.

Venerdì 6 dicembre, non c'è la consueta *Lectio divina* al Monastero del Marango

Successivamente, **sabato 14 dicembre,** alle ore 15:00, nella chiesa di San Gaetano, sarà celebrata la Messa, preparata dai bambini e ragazzi.

Vi aspettiamo a questi momenti significativi per tutti: grandi e piccoli.

Ringraziamo quei genitori che hanno deciso di partecipare agli incontri di catechesi con i loro figli, accompagnandoli, assieme ai catechisti, nel loro percorso di fede, dimostrando così interesse e valorizzando questo momento educativo.

Auspichiamo che tale partecipazione possa coinvolgere altri genitori ritenendo che l'esperienza sarà sicuramente arricchente.

SALVARE LE RADICI

L'altra sera, che l'acqua era uscita dall'argine e non sapevamo se si sarebbe fermata o meno, mio papà a un certo punto ha detto bene che forse si doveva mettere in salvo il salvabile... che qua non si sapeva come sarebbe andata a finire.

Può sembrare stupido ma io le uniche cose che ho portato al secondo



piano sono stati tutti gli album delle foto che abbiamo.

Quelle dei miei genitori da giovani, e quelle poche dei miei nonni, e dei fratelli dei miei nonni.

Le foto della campagna, le foto di una volta, le foto che era tanto se ne avevi una quando ti sposavi. L'album che mio nonno, che non ho mai conosciuto, aveva fatto lui, con le sue mani, durante la guerra. Quando nessuno sapeva dove fosse.

Quell'album che viene dall'Indocina, dal Vietnam, che custodisce foto di legionari, ricordi dei suoi compagni e amici che non hanno un nome e che non so nemmeno che fine abbiano fatto.

Quell'album che ad averlo mi sembra essere l'unico legame che ho con lui.

Quell'album che è tornato a casa con lui come u-



nico bagaglio, dentro una valigia di legno.

Le foto dell'altro mio nonno e dei suoi undici fratelli, e il cane, con scritto sulla baracca dove vivevano

"DDT 46",

a indicare l'anno che avevano disinfestato.

Perché sì, si era poveri e si viveva nelle baracche e coi pidocchi in testa.

Del mio nonno che quando suo papà scappava durante i bombardamenti, per mettersi in salvo, e l'aveva perso per i campi, e dopo per fortuna che l'aveva recuperato!

Avevo lasciato tutto perché niente era così importante per me, niente più delle mie radici, della terra, dei contadini, della fame.

Niente più di queste foto, di tutte queste persone che in un modo o nell'altro mi hanno portato ad esistere, a crescere, a imparare, a ricordare e custodire.

Salvate sempre le foto, e custoditele gelosamente, e tramandate i ricordi, nel senso proprio latino: affidateli agli altri: solo così resteranno vivi.

Che nessuno torna più indietro e alla fine saranno tutto quello che vi resta per ricordarvi chi siete, per perdervi e poi ritrovarvi.

Selene Amadio

PIANTARE SEMI DI FUTURO

Noi piantiamo semi che un giorno nasceranno.

Noi innaffiamo semi già piantati, sapendo che altri li custodiranno.

Mettiamo le basi di qualcosa che si svilupperà. Mettiamo il lievito che moltiplicherà le nostre capacità.

Non possiamo fare tutto, però dà un senso di liberazione l'iniziarlo. Ci dà la forza di fare qualcosa, e di farlo bene. Può rimanere incompleto, però è un inizio, il passo di un cammino. una opportunità perché la grazia di Dio entri e faccia il resto.

Può darsi che mai vedremo il suo compimento, ma questa è la differenza tra il capomastro e il manovale.

Siamo manovali, non capomastri, servitori, non messia.

Noi siamo profeti di un futuro che non ci appartiene.

Card. John Dearden

La Parrocchia si rinnova

A sessant'anni dalla costituzione della Parrocchia di S. Gaetano da Thiene, siamo in procinto di presentare il nuovo progetto, molto ambizioso, per la ricomposizione degli edifici parrocchiali. Dopo gli interventi alla canonica, al campanile e poi alla chiesa, è giunto il momento di restaurare anche la sala polivalente (ex chiesa), già in parte manutentata con la sostituzione del tetto. L'ex asilo invece, dato l'accentuato degrado delle strutture, non potrà essere recuperato ma si dovrà procedere con una completa demolizione. Al suo posto troveranno inserimento un grande portico, una cucina e dei servizi igienici; locali che oltre a essere a servizio della sala polivalente, verranno utilizzati anche per il funzionamento della sagra paesana.

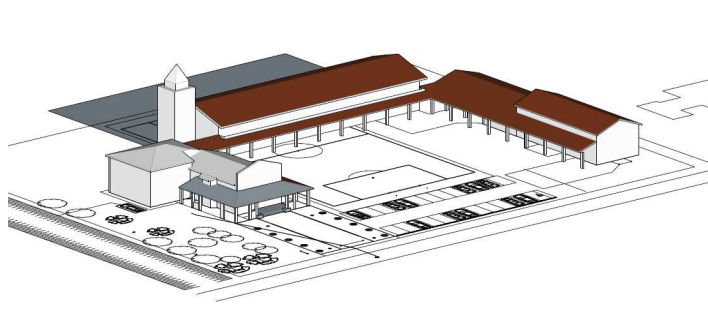
L'iter con il coinvolgimento degli interessati è iniziato a fine febbraio 2019 con un'assemblea pubblica aperta a tutti presso la sala comunale di Otta-va Presa, dove tutti i presenti hanno espresso le loro opinioni e i loro sogni per le destinazioni da dare ai nuovi locali. Una volta raccolte tutte le indicazioni, un pool di professionisti assieme al parroco don Giorgio ha cercato di dare forma al nuovo complesso parrocchiale armonizzando le strutture esistenti con l'inserimento di nuovi elementi che potessero in qualche modo caratterizzare le tipologie rurali esistenti, dando un nuovo volto all'intero complesso parrocchiale sperando così di dare inizio ad un lungo processo di recupero e di riqualificazione edilizia della storica frazione di San Gaetano. L'idea è alquanto impegnativa sotto l'aspetto economico, ma sperando di trovare le giuste strade per il finanziamento si è pensato di dividere per stralci la realizzazione dell'opera, coinvolgendo anche l'Amministrazione Comunale per la costruzione della piattaforma relativa alla tendostruttura della sagra; piattaforma che potrebbe essere utilizzata anche come parcheggio in occasione di eventi o incontri.

Il primo stralcio dei lavori riguarderà la demolizione dell'ex asilo e la ristrutturazione della sala polivalente creando un unico corpo che tramite un disimpegno collegherà la sala ad una cucina e al gruppo di servizi igienici. La cucina comunicherà

anche con un grande portico da utilizzare per la cucina esterna della sagra e per eventuali attività estive. Lungo tutto il lato sud ovest verrà edificato un portico di collegamento dei fabbricati della stessa profondità di quello della chiesa.

Il secondo stralcio prevede invece la costruzione di un nuovo edificio tra i due blocchi esistenti, campanile-chiesa ed ex asilo, con la realizzazione a piano terra di quattro grandi sale da utilizzare per:

- accoglienza, ristoro bar, vendita artigianato
- laboratorio artigianato: ceramica, presepi, falegnameria, ricamo, patchwork;
- atelier iconografia e/o pittura;
- sala audiovisivi, incontri genitori e adulti, sala studio.



Al piano primo invece, tramite l'accesso da una scala interna, troveranno collocazione due appartamenti e un blocco centrale di camere con bagno per ospitalità che avranno anche un'ampia sala ad uso cucina ed una zona conversazione/lettura.

Lungo tutto il lato sud-est verrà edificato, anche su questo blocco, un portico che unirà tutti gli edifici dalla chiesa fino alla sala polivalente e nell'area racchiusa da questo portico troverà spazio un grande prato e l'esistente parcheggio. Lo scoperto a nord-ovest invece resterà in parte adibito a orto e in parte a parco con ampia zona verde.

Per la realizzazione di queste nuove strutture si avrà massima attenzione, come già fatto anche per la chiesa, di ridurre le dispersioni termiche per il contenimento dei consumi energetici, ma anche cercando di utilizzare dei materiali biocompatibili e ecosostenibili, installando poi anche un impianto fotovoltaico in grado di produrre energia elettrica pulita da fonti rinnovabili.

Geom *Claudio Lucchetta*

Il prossimo numero del "Cantiere 126"
uscirà sabato 21 dicembre
con tutti gli orari delle celebrazioni natalizie